ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 54 – n° 4 – APRILE 2020

Alpini e Amici,
come ben sapete non è un buon momento, quello che stiamo vivendo in questi mesi. Si combatte un nemico invisibile; sono tantissime le vittime di questa pandemia...

Nel nostro gruppo nel mese di marzo sono andati avanti gli Alpini:
***Giovanni Confalonieri**, **Assuero Simonato** ed **Emilio Zanoletti**.*

Tutti e tre combattevano da tempo contro malattie importanti.

Giovanni era iscritto al nostro gruppo dal 1983 e da poco aveva compiuto 80 anni

Confalonieri Giovanni

Assuero, si era iscritto nel 2018, complici amicizie all'interno del nostro gruppo e la partecipazione ad alcune iniziative che si sono svolte in sede; purtroppo non ho una sua foto e vedrò se sarà possibile pubblicarla in seguito.

Emilio Zanoletti questo mese avrebbe compiuto 87 anni ed era iscritto nel nostro gruppo dal 2001.

Il mese di marzo lo abbiamo trascorso quasi tutti nelle nostre case, abbiamo avuto l'occasione di incontrarci virtualmente in un paio di occasioni, utilizzando una piattaforma telematica e ci siamo visti in teleconferenza con i soci più "tecnologici".
Devo dire che anche alpini meno avvezzi a questo tipo di forme di comunicazione a distanza, sono stati bravi ad avventurarsi. Aspettiamo con pazienza il giorno in cui potremo nuovamente abbracciarci non più solo virtualmente.

Tutti gli appuntamenti di gruppo sezionali e nazionali sono sospesi o rinviati a data da destinarsi ...

Nel mese di aprile ricorre il ventennale dell'inaugurazione della nostra sede e appena possibile organizzeremo una bella festa; valuteremo la cosa con calma, intanto vi scrivo i pensieri di alcuni soci a riguardo:

AUGURI ALLA NOSTRA SEDE CHE COMPIE 20 ANNI !!!

<<e tanti auguri a tutto il gruppo che la possa mantenere sempre bella e solidale per tanti compleanni a venire...>> (Adelio)

<<Tanti Auguri. Sicuramente troveremo anche l'occasione, più avanti, di festeggiare in degno modo questa importante ricorrenza. Alla nostra solita maniera.... e magari potendo anche scambiarci un forte abbraccio, senza bisogno di farlo virtualmente come possiamo farlo oggi.
Di nuovo AUGURI e grazie agli artefici di 20 anni fa. Senza di voi non avremmo avuto la nostra bella Baita. Vi saremo sempre riconoscenti e faremo di tutto, per portare avanti tutto ciò per altri molti anni.>> (William)

<<9 Aprile 2000 inaugurazione ufficiale della sede. 8 Dicembre 1999 primo evento in sede cena (fredda) con il C.D.N. . 31 Dicembre 1999 Il Capodanno Pirotecnico di cambio Secolo e Millennio in sede. I primi 3 eventi storici della nostra sede. ... ricordiamoci di tutti coloro che hanno camminato con noi e oggi che non sono più in buona forma o sono Andati Avanti ci hanno lasciato questa grande eredità. W il gruppo di Cinisello Balsamo.>> (Stefano)

<<Auguri per i tuoi XX anni . In questi anni ti sei fatta conoscere da tanti, hai dato la possibilità di festeggiare eventi che saranno ricordati. Ti abbiamo stimato e osannato per la tua semplicità e bellezza, però devi sapere che chi ti sorregge è il cuore degli Alpini e Amici di questo gruppo meraviglioso, guidati dai nostri soci andati Avanti che ci vegliano da lassù.>> (Pieraldo)

<<Auguri alla nostra sede per i XX anni che non dimostra. In tutti questi anni sei stata l'orgoglio del nostro gruppo, ci hai fatto passare momenti di gioia e di dolore però siamo diventati un gruppo di amici sempre pronti ad aiutare tutti.>> (Ivo)

<<Auguri alla nostra sede e un grazie a tutti i veci che hanno visto lungo anche per noi ... e noi tutti che dobbiamo esserne fieri e mantenere sempre la baita sempre bella e feconda di stimoli per il bene e l'armonia della vita in generale. Viva gli Alpini di Cinisello e di tutta Italia.
AUGURONI>> (Ivan)

<<Già, sono vent'anni! Mi immaginavo una giornata tutta nostra, in sede a ricordare chi e cosa è passato lì dentro in questi vent'anni. Migliaia di persone, alpini, amici, famigliari, associazioni, autorità, calciatori in erba, alunni, anziani. Avremmo ricordato i compleanni nostri e dei nostri figli festeggiati lì, qualche matrimonio dei figli, i battesimi dei nipoti, le loro corse, l'allegria con il Babbo Natale! Avremmo, avremmo.... lo faremo! Poniamocelo come obiettivo inderogabile!
E tra i ricordi dobbiamo ricordare anche l'impegno del nostro Lino Riva che, con il nostro supporto, ha dato il via a questa "impresa". Nella nostra sede c'è qualcosa di ognuno di noi, anche chi è arrivato dopo ha saputo recuperare con impegno, costanza ed entusiasmo. Ne siamo tutti orgogliosi ed i complimenti che ogni volta riceviamo ricadono su tutti! Viva il gruppo di Cinisello!>> (Giuliano)

Il 9 aprile abbiamo fatto un piccolo omaggio alla nostra sede con la presenza del sindaco Ghilardi e dell'assessore Visentin che ci sta guidando per il reperimento e la distribuzione di alimenti alle famiglie indigenti:

lo striscione è stato srotolato accompagnato dalle note dell'inno degli Alpini.
Presenti alcuni nostri soci che si stanno impegnando con i progetti promossi dal comune di Cinisello Balsamo, dal comitato locale della Croce Rossa Italiana, Protezione Civile e altre associazioni fra cui la nostra.

Come vi dicevo avremo modo di festeggiare quando tuttò si calmerà; però come obiettivo di questo "20°"... stiamo iniziando una ***raccolata fondi da destinare all'Ospedale da Campo:***
Dal 9 Aprile e nel corso del 2020 compreso il prossimo CANTANATALE tutte le iniziative degli Alpini di Cinisello Balsamo saranno dedicate a questo gesto di solidarietà a sostegno dell'Ospedale da Campo dell'A.N.A. per acquisire strutture o mezzi e chiunque voglia aderire potrà versare il proprio contributo sul conto corrente intestato: Associazione Nazionale Alpini – Gruppo di Cinisello Balsamo IBAN: IT74M0845332930000000171483 – Banca Credito Cooperativo di Milano – Ag. Cinisello Balsamo

9 aprile 2020 (XX° anniversario inaugurazione sede)

L'A.N.A. si sta distinguendo in questi momenti difficili, infatti in molti comuni, diversi volontari dei nostri gruppi stanno collaborando con le amministrazioni locali.
A Cinisello Balsamo abbiamo risposto alla richiesta del nostro comune di aderire al COC (centro operativo comunale): la nostra collaborazione finora si sta realizzando prevalentemente, nello stoccaggio e distribuzione, di generi alimentari di prima necessità, presso la sede della Croce Rossa Italiana per destinarli alle famiglie in difficoltà.

Banco Alimentare
Coca-Cola

*"**Ospedale da Campo"***

L'Ospedale realizzato dall'Associazione Nazionale Alpini all'interno dei padiglioni della Fiera di Bergamo è pronto.

L'idea era quella di creare una struttura campale d'emergenza; il progetto è stato modificato in corsa, per giungere ad ottenere un vero e proprio ospedale con settantadue posti di ricovero in terapia intensiva e altrettanti in condizioni sub intensiva.

La flessibilità dell'organizzazione alpina e l'abitudine ad operare in emergenza hanno concretizzato un miracolo: i lavori, infatti, sono iniziati il 24 marzo e si sono conclusi il 1° aprile.

Un successo che è stato reso possibile sia dalla stretta e proficua collaborazione tra Protezione Civile ANA e Sanità Alpina, sempre dell'ANA, sia dalla reputazione di cui gode la nostra Associazione: gli artigiani volontari bergamaschi sono infatti accorsi in centinaia a fianco delle Penne Nere e, lavorando con competenza, passione e dedizione, 24 ore su 24, hanno conseguito l'obiettivo in soli sette giorni.

Uno sforzo che ha potuto anche contare sul fondamentale, generoso e tangibile supporto di numerosissimi donatori, sia a livello locale sia nazionale... ...

Fra i volontari dell'ospedale da campo, presente il nostro socio Massimo Riva e qui di seguito pubblico uno stralcio dell'articolo scritto su "il Giorno" dal giornalista R. Palazzolo:

Cinisello Balsamo (Milano), 2 aprile 2020 - C'è un pezzetto del **cuore solidale di Cinisello Balsamo** nella incredibile impresa compiuta alla **Fiera di Bergamo**, dove in poco più di una settimana è stato **allestito un ospedale d'emergenza**, grazie al **lavoro instancabile degli Alpini** dell'Ana, di tantissimi volontari bergamaschi e l'apporto di aziende e associazioni. L'Ana di Cinisello, da sempre in prima linea con l'ospedale da campo degli Alpini, ha inviato uno dei suoi soci, **Massimo Riva, che fa parte della squadra di volontari** tradizionalmente mobilitata in caso di emergenze nazionali e internazionali. "Sono stato inviato a Bergamo per occuparmi di lavori di logistica - spiega Massimo Riva che, 60 anni, da poco in pensione -, ma il mio compito ufficiale nell'organico dell'ospedale da campo è quello di cuoco. Così poco dopo il mio arrivo sono **stato chiamato in cucina, per sfamare l'esercito di volontari".**

Dalla cucina da campo degli Alpini, Massimo si è trovato a vivere una delle esperienze più incredibili della sua vita, partecipando, in modo indiretto ma fondamentale, alla costruzione da record di un ospedale da 142 posti letto (di cui 72 di rianimazione) che apre i battenti in queste

ore. "Mi sono trovato a cucinare per un esercito di centinaia di volontari arrivati da ogni parte della Bergamasca - racconta - c'erano i tifosi della curva dell'Atalanta, poi decine di artigiani, arrivati qui su invito delle imprese, a lavorare gratis fino a tarda notte". La cucina alpina ha sfornato pasti al ritmo di oltre 200 ogni giorno.

"L'altra sera abbiamo cucinato fino alla una di notte, perché i ragazzi mangiano poi tornano a lavorare anche fino alle 3 del mattino. **L'entusiasmo e lo spirito di squadra che ho visto qui è incredibile**, una lezione per tutti". L'Alpino cinisellese ha vissuto per più di una settimana in un container dell'ospedale da campo che si trova nell'aeroporto di Bergamo, e solo ieri sera è rientrato a Cinisello, dove dovrà fare una pausa di 2 settimane. "Ora l'ospedale passa nelle mani dei sanitari dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ma non escludo di tornare nelle prossime settimane per dare una mano nella logistica - conclude -. Intanto, proseguirò il mio lavoro a Cinisello, dove gli altri alpini sono già schierati con Croce Rossa e protezione civile per l'emergenza cittadina".

Spero di vedervi presto ed auguro a tutti voi da parte mia e di tutto il consiglio del gruppo, una ***Buona Pasqua****!!!*

Saluti e abbracci purtroppo a distanza di sicurezza,
il vostro capogruppo,

Angelo Spina

AUGURI !!!
Buon Compleanno a:

Giordano Meggiarin
1 aprile
Ne compie 77

Giulio Roncalli
14 aprile
Ne compie 86

Daniele Mantello
17 aprile
Ne compie 41

Franco Ventura
18 aprile
Ne compie 73

Piero Pessina
18 aprile
Ne compie 72

Angelo Signorelli
21 aprile
Ne compie 71

VOCI DAL GRUPPO

"Compleanno a domicilio"

Il 7 marzo a pochi giorni dall'emergenza corona virus, alcuni alpini del gruppo hanno festeggiato **ANTONIO SAVINI** che ha compiuto 90 anni.
Socio Alpino della sezione di Lecco, ma residente a Cinisello B. da tanti anni.
Con grande gioia e commozione, ci ha accolti nella sua casa, dando sfogo ai suoi ricordi di vita.
Il Gruppo di Cinisello Balsamo rinnova con simpatia gli auguri di buon compleanno.

Pensieri

Sono tanti, in questo periodo di clausura o, meglio, di arresti domiciliari, i pensieri che affollano la nostra mente. Pensieri buoni o cattivi, dubbi, considerazioni e valutazioni.
E' certo che sono tante le riconsiderazioni da fare sul nostro modo di vivere alla luce dell'attuale situazione.
Il progresso, la globalizzazione, la possibilità di interloquire in tempo reale con tutto il mondo, di raggiungere in breve tempo tutti gli angoli del pianeta, ci aveva fatto sentire onnipotenti. Abbiamo conquistato la luna, ci siamo spinti nello spazio che contiamo presto di colonizzare.
Chi può fermare l'uomo moderno, pensavamo, chi può porci limiti?
E invece è arrivato lui. Un piccolo virus, sconosciuto, invisibile e subdolo.
Si è infilato nel nostro vivere quotidiano e ci ha condizionati! Tutti! Tutto il mondo!
Ha fermato le nostre attività, ha svuotato le nostre strade, ha chiuso i luoghi che abbiamo sempre frequentato, invaso. Ci ha confinato nelle nostre case, a tutela nostra e dei nostri simili. Ha ucciso i nostri nonni, costringendoli ad andarsene senza neppure il conforto e la carezza di un familiare. Ha diviso le famiglie, gli affetti più cari, ha inoculato il timore, la paura, il sospetto.
Senza deroghe, senza dilazioni.
Ha mostrato i limiti, in un mondo globalizzato, delle scelte motivate solo da regole economiche, ha fatto capire che non si deve delegare ad altre parti del mondo la detenzione di apparecchi e prodotti che possono divenire indispensabili, solo perché ciò conviene economicamente.

Ha fatto cadere la nostra convinzione che il mondo si è fatto più piccolo e che all'occorrenza in breve tempo possiamo raggiungere ogni sua parte, per procurarci il necessario.
Ci ha fatto capire che anche la nave più grande e più lussuosa può naufragare e, se capita, la cosa più indispensabile per salvare le vite diviene improvvisamente un oggetto, forse il meno costoso ed il più banale: un semplice salvagente! Ma non lo si può andare a prenderlo in quel momento, non si può trovarlo per salvarsi se non lo si è preparato prima! Se non c'è stato chi, in tempi non sospetti, nel contesto del lusso, ha pensato a mettere a bordo, magari in un angolino, un semplice oggetto che può costituire la vita.
E questo dovrebbe essere fatto per quanto può divenire indispensabile in tutti quei settori che ora sono intenti, lasciatemi dire, eroicamente, a salvare vite: ospedali, case di cura, negozi di prima necessità.
Deve essere fatto per i presidi medici, per i medicinali importanti, anche per i viveri.
E' impensabile che un ospedale in cui ogni giorno pervengono centinaia di ammalati con tutti i mali possibili non preveda la possibilità dell'insorgenza di emergenze e, quindi, non abbia, magari in una stanza recondita in uno scantinato, una scorta di mascherine, tute, sovrascarpe, disinfettanti, detergenti e quant'altro per tutto il suo personale, in quantità proporzionale allo stesso. Questo per garantire l'incolumità loro e la continuità della loro opera per garantire la nostra.
Ricordo che tanti anni fa nel rifugio della Valle Aurina, sotto la Vetta d'Italia, fuori dal mondo, a due ore di mulo dalla nostra base, anch'essa lontana da qualsiasi centro abitato, dove eravamo in servizio una ventina di persone, c'era un grosso involucro con una scritta "Viveri di emergenza – Non toccare". Era il salvagente per le eventuali emergenze, nel caso di intemperie o evenienze che avessero bloccato i rifornimenti.
Allo stesso modo ricordo che nel mio reggimento c'era un "battaglione quadro". Un capannone stivato di indumenti, calzature, ed altro da utilizzare in caso di emergenze. Mancavano solo gli uomini, che al momento sarebbero arrivati.
Già, la naja. Le sue regole, le sue previdenze. Sicuramente potrebbe insegnare ancora qualcosa!
Ma nella nostra mente circolano anche altri pensieri, legate alla nostra situazione di isolamento.
Sentiamo tante mancanze, di quelle cose che sempre si danno per scontate e la cui importanza si manifesta, appunto, quando vengono a mancare. Succede così, sempre, per la salute, l'aria, la pulizia ed ora succede anche per le cose più banali, più quotidiane.
Ci manca un abbraccio, una stretta di mano, un saluto del vicino di casa o di un conoscente incontrato per strada, il sorriso della cassiera del supermercato, le chiacchiere con il giornalaio, con il parrucchiere.
Ci manca il contatto caldo con le nostre nipotine, il loro assalto. E ci manca l'incontro con gli amici alpini, le loro battute, qualche parolaccia, un vaffa dalla cucina.
Ma abbiamo anche tanti pensieri commoventi, alle notizie che ci giungono, attraverso in mezzi informatici di cui apprezziamo ora le prestazioni, prima forse nascoste dalle futilità e dagli abusi.
Mentre le contabilità degli arrivi dei migranti che ci assediavano fino a qualche tempo fa, che ci preoccupavano e ci infastidivano sono sostituite dalla contabilità dei contagiati e dei morti, mentre assistiamo con angoscia alle immagini dei camion militari carichi di bare che nessuno ha potuto salutare, sentiamo con piacere della crescita della solidarietà che sale da ogni dove.
Abbiamo saputo delle migliaia di medici e infermieri che da ogni parte di Italia hanno risposto alla richiesta delle autorità. Giovani e anziani, si sono messi a disposizione, ignorando il pericolo.
Abbiamo assistito all'attivarsi di tanti volontari, di tante associazioni, in primis la nostra ANA, che si sono dichiarati disponibili, e lo stanno facendo da giorni, per le necessità delle loro comunità, e soprattutto dei più fragili, per le necessità quotidiane più elementari, quali la spesa, i medicinali ed altro.
Dai giornali abbiamo notizie di tanti nostri gruppi, in tutte le parti d'Italia, che si stanno prodigando con encomiabile impegno.
Siamo orgogliosi dell'intervento importante del nostro ospedale da campo, al quale siamo da sempre molto legati, al quale si sono aggiunti altri volontari di diversa provenienza, compreso i tifosi di calcio e gli artigiani bergamaschi che con abnegazione encomiabile stanno lavorando 24 ore su 24, tutti insieme.
Tante sono poi le raccolte di fondi finalizzate alla realizzazione delle strutture provvisorie per l'ampliamento degli ospedali ormai inadeguati al numero dei malati. Hanno offerto con inconsueta

generosità banche, imprese, associazioni, privati, big della politica, della moda, dell'industria, tanti milioni sono arrivati a sommarsi alla disponibilità di privati, artigiani, aziende che hanno anche modificato le proprie produzioni per sopperire alle rilevate carenze di presidi medici.
Ed anche il mondo, che fino a pochi giorni fa ci considerava come propagatori del virus, sta dando una mano alla nostra Italia.

Sono arrivati medici dalla Russia, da Cuba, ospedali da campo dall'America e da altre nazioni ed anche l'Albania, dalla quale anni fa provenivano barconi di disperati suscitando timori e preoccupazioni, ci ha mandato il suo personale medico.
"Non siamo ricchi né privi di memoria" ha detto all'Italia il premier albanese "e non dimentichiamo che l'Italia ci ha accolto ed ospitato".
Ricordiamola, questa gara di solidarietà, perché attraverso il filtro del virus dobbiamo rivedere tante posizioni preconcette.
E ricordiamo anche la disponibilità e l'impegno dei nostri soci di Cinisello sul nostro territorio in supporto della Croce Rossa ed in sintonia con il nostro Comune (non faccio i nomi solo per non dimenticare nessuno) e ricordiamo la pronta risposta dell'amico del nostro gruppo (dai tempi della nostra Casa dell'Accoglienza!) Massimo Riva, per l'ospedale da campo, che sta tenendo alto anche lì il nome del nostro gruppo.
Tutti ora, da ogni mezzo di informazione, stanno dicendo: *Non sarà più come prima, non dimentichiamo tutto questo quando tutto sarà finito.*
Non ci credo! Quando tutto questo sarà passato, i riflettori si accenderanno su qualche altra notizia ed il mondo dei media e quello politico si appassioneranno ad altri temi.
tante cose verranno dimenticate.
Facciamo che non sia così per noi.
Ricordiamoci delle nostre strade desolatamente deserte, ricordiamo l'immagine del Papa, solo in quella grande piazza flagellata dalla pioggia, ricordiamo quelle file di camion con il loro mesto carico e ricordiamo, con commozione, la grande mobilitazione di solidarietà, l'impegno di tanti volontari, alpini e non.
Ricordiamo le bandiere ai balconi delle nostre città ed il sentimento che questo momento ha sollevato in noi e nella comunità nazionale, coinvolgendo tutti e, lasciatemelo dire, ricordiamoci di pensare sempre:

Viva la nostra Italia e viva tutti gli italiani

Giuliano Perini

Coronavirus : una spinta (non cercata) per migliorarci ?

Anch'io, tra le centinaia di persone che si soffermano a pensare a questo periodo così cupo ma anche UNICO … spero di non annoiare chi legge ma di condividere con voi un altro punto di vista e una speranza. Questo è un periodo incomparabile e "forte" per vari aspetti!
La pandemia con i suoi risvolti emotivi, economici e psicologici ha sicuramente sorpreso e confuso le idee a tutti.
L'unico ad avere le idee chiare è il COVID 19: divide e mette in ginocchio il mondo intero. Agisce essenzialmente su due livelli: le fragilità dell'uomo (dal punto di vista fisico e istituzionale in primis) e, in seguito sulle interconnessioni sociali tra noi umani mandando in tilt tutto e tutti.
Per alcuni noti politici (Trump, Johnson, Bolsonaro) è un virus a cui non serve dare importanza, lasciando intendere che in fondo avrebbe "alleggerito" la società che soffre del peso dovuto all'invecchiamento della popolazione. Idea cattiva e cinica: prima gli interessi economici e poi l'uomo. Il debole va abbandonato per far vivere il forte e continuare a produrre, produrre, produrre… !
La pressione della pubblica opinione ha poi (fortunatamente), fatto fare marcia indietro ai guru politici di cui sopra.
Prossimamente ci troveremo con il rafforzamento di aree politiche ed economiche integrate al loro interno ma chiuse (Cina, Russia, India, Usa).
Tra i "forti" anche alcuni stati della nostra vecchia Europa sono tentati di fare tutto da soli lasciando disgiunto il destino dei loro vicini (Italia, Spagna, Francia).

A mio avviso il futuro prossimo si prefigurerà (probabilmente), come dopo l'11 settembre con i controlli agli aeroporti e tutte le relative interconnessioni internazionali.
Nell'illusione che i forti possono salvarsi a danno dei deboli l'Europa è ora ad un bivio nel darsi un modello di solidarietà e di sviluppo dove il PIL spero possa essere rivisto.
Per la verità questo indicatore era già stato intravisto da tempo come imperfetto ed incompleto (*) ……ma continuiamo ancora ad essere suoi schiavi.
Ora l'Italia si è fermata ! ….forse anche il mondo. Spero con tutto il cuore che possa in qualche modo servire per ripensare il tutto…magari in armonia con l'ambiente che il buon Dio ci ha donato e che manda sempre più spesso messaggi di avvertimento (io credo anche questo Covid).
Nei vari momenti di coesione che vedo nel nostro "piccolo e stupendo mondo di alpini all'opera " mi viene in mente anche un antico proverbio africano :
"*Da soli si va veloci. Insieme si va più lontano*"…. semplice ed efficace anche per l'Europa in cerca di identità.

(*)*Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione e della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia e la solidità dei valori familiari. Non tiene conto della giustizia dei nostri tribunali, né dell'equità dei rapporti fra noi. Non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio né la nostra saggezza né la nostra conoscenza né la nostra compassione. Misura tutto, eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta".*
Robert Kennedy, 18 marzo 1968 (discorso alla Kansas University).

Bianchi Ivan

Comune di
CiniselloBalsamo
Croce Rossa Italiana
Per l'emergenza legata al Coronavirus,
la Croce Rossa e la Protezione Civile territoriali,
in collaborazione con il Comune,
altre associazioni e la Polizia Locale,
mettono in campo il
SERVIZIO DI PROSSIMITÀ
"A UN PASSO DA TE"
per over 65 soli in casa, che necessitano aiuto
e assistenza, come spesa o medicine.
Numero amico
02 47751211
attivo
da lunedì a domenica
dalle 9 alle 21

Comune di
CiniselloBalsamo
Croce Rossa Italiana
Comitato Locale di Cinisello Balsamo
SERVIZIO DI PROSSIMITÀ
"A UN PASSO DA TE"
Raccolta straordinaria di generi alimentari secchi
legata all'emergenza al Covid-19
destinata a famiglie bisognose di Cinisello Balsamo
per informazioni:
donalaspesa@comune.cinisello-balsamo.mi.it
Tel. 02.66023.883/218
martedì e giovedì dalle 10:00 alle 12:00
Dona la tua spesa